

PROGRAMMA DI LAVORO
ITALO-FRANCESE

Per la Repubblica Italiana

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Per la Repubblica Francese

Il Presidente della Repubblica

Il Trattato per una cooperazione bilaterale rafforzata firmato a Roma il 26 novembre 2021 (il “Trattato”) rinnova l’ambizione comune dell’Italia e della Francia, quali membri fondatori, nel progetto europeo. In tutti gli ambiti di cooperazione, l’Italia e la Francia si adopereranno per un’Europa forte, democratica, unita e sovrana. Esse sono portatrici in questo quadro di numerose priorità europee che, nello spirito del Trattato, si dipanano nell’insieme dei settori di cooperazione che esse intendono sviluppare.

Questo programma di lavoro precisa le assi e i progetti di cooperazione che i due Paesi intendono attuare in applicazione dei principi posti dal Trattato. Esso potrà essere emendato come previsto dall’articolo 11.2 del Trattato.

1. Affari Esteri

Nel quadro definito dall’articolo 1 del Trattato e con l’obiettivo comune di fare dell’Unione Europea un attore essenziale a favore del multilateralismo e riguardo alle questioni globali, l’Italia e la Francia intendono rafforzare il loro coordinamento in materia di politica estera. A tale scopo, esse intraprenderanno le seguenti azioni:

1.1 Portare a livello globale le priorità identificate dal Trattato, e in particolare:

- in materia di sicurezza internazionale, rafforzare la lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata, le violazioni dei diritti umani, inclusa la tratta degli esseri umani, i traffici illeciti e la cooperazione nello spazio cibernetico, così come la lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei loro vettori;
- promuovere la costruzione di regole globali in materia di fiscalità digitale e fiscalità verde;
- difendere una riforma ambiziosa e giusta dell’architettura multilaterale della salute, in particolare dell’Organizzazione mondiale della sanità, traendo pieno insegnamento dalla crisi del Covid-19;
- sostenere la leadership dell’Unione Europea nella riforma dell’Organizzazione mondiale del Commercio; difendere i propri interessi e sostenere l’adozione di nuovi strumenti europei a tal fine; lavorare altresì all’adozione di regolamenti ambiziosi per la lotta contro il “*carbon-leakage*”, la deforestazione importata e il lavoro forzato; promuovere un rafforzamento delle disposizioni degli accordi di commercio e investimento dell’Unione Europea legate allo sviluppo sostenibile, e la loro piena attuazione, in particolare il rispetto dell’Accordo di Parigi quale elemento essenziale di tali futuri accordi. L’Italia e la Francia inoltre invitano la Commissione europea a perseguire questo obiettivo nei negoziati in corso, ove possibile;
- lavorare, anche attraverso il coordinamento delle rispettive posizioni, per promuovere una Politica estera e di sicurezza comune dell’Unione Europea efficace e capace di rispondere alle sfide che impattano sugli interessi strategici e di sicurezza comuni;
- in linea con quanto previsto dall’articolo 34 del Trattato sull’Unione Europea, lavorare al rafforzamento dell’azione e dell’influenza dell’Unione Europea nel sistema multilaterale, in particolare in seno alle Nazioni Unite, mediante la definizione di priorità di lavoro comuni dell’Unione Europea e la realizzazione di strumenti comuni (in particolare il coordinamento delle posizioni di voto degli Stati membri per le elezioni dei dirigenti delle organizzazioni internazionali, e la convergenza fra gli Stati membri per l’assegnazione dei contributi volontari e il collocamento del personale).

1.2. Consolidare la cooperazione con l'obiettivo di operare per la stabilità a lungo termine del Mediterraneo, dell'Africa sub-sahariana, del Medio Oriente e del Golfo e nell'area dell'Indo-Pacifico.

- rafforzare le iniziative comuni per lo sviluppo, la stabilizzazione, la sicurezza e la gestione del fenomeno migratorio, prioritariamente nelle seguenti regioni: Nord Africa, Sahel, Corno d'Africa, Medio Oriente e Golfo;
- rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza marittima, particolarmente nel Mediterraneo, nel Golfo di Guinea, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano occidentale, inclusi il Golfo e il Golfo di Aden;
- nel quadro del partenariato rinnovato dell'Unione europea con il vicinato meridionale, come adottato il 16 aprile 2021, promuovere delle azioni congiunte a favore dei beni comuni mediterranei, in materia di *governance* democratica, promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, transizione ecologica e digitale, gioventù, e pace e sicurezza; sviluppare in tal modo un Patto mediterraneo;
- favorire lo sviluppo di un approccio comune in seno all'Unione Europea con riferimento alla strategia europea per la regione indo-pacifica.

1.3 Intensificare la cooperazione in materia di sviluppo sostenibile:

- stabilire un dialogo bilaterale dedicato alle questioni dello sviluppo sostenibile (nelle sue dimensioni economica, sociale e ambientale), sulla base di riunioni regolari dei direttori della cooperazione allo sviluppo, e concordando strumenti di intervento e di programmazione comuni;
- sviluppare il coordinamento tra le rispettive agenzie per la cooperazione allo sviluppo, in particolare nel quadro della loro partecipazione alle reti di banche e agenzie per la cooperazione allo sviluppo, sul modello dei vertici Finanza in Comune, nonché nelle loro operazioni;
- promuovere un approccio dello sviluppo fondato sui diritti umani e sull'uguaglianza di genere, in particolare nel quadro di iniziative sostenute dai due Paesi, quali l'iniziativa G20 EMPOWER a favore della selezione e della promozione di donne nei posti di direzione nel settore privato, e l'iniziativa AFAWA a sostegno dell'imprenditorialità delle donne in Africa;
- cooperare per lo sviluppo di città sostenibili, a basso impatto ecologico e inclusive, in linea con le priorità della presidenza italiana del G20 del 2021; favorire la cooperazione internazionale che mira a gestire efficacemente la crescita di città intermedie in Africa, mettendole in condizione di lottare contro le catastrofi legate al cambiamento climatico, promuovendo prioritariamente le soluzioni basate sulla natura;
- favorire il coordinamento delle iniziative dei donatori europei in Africa già previsto in ambito UE, nel quadro della Coalizione per il Sahel e in altri formati, nonché il coordinamento delle iniziative di *capacity building* in materia di sicurezza; rafforzare la cooperazione nei progetti di formazione locale condotti dalla Francia, come l'Accademia per la lotta contro il terrorismo in Costa d'Avorio o le scuole nazionali a vocazione regionale in particolare nel Sahel, quelli condotti dalle istituzioni di entrambi i Paesi, come la rete di formazione rurale "Agrinovia" in Africa occidentale, e quelli in materia d'istruzione superiore condotti dall'Italia, come l'Università Nazionale Somala, o dalle organizzazioni multilaterali basate in Italia, come l'ICGEB e il CIHEAM; sostenere nel Sahel il progetto della Grande Muraglia Verde, mirato a promuovere l'agro-ecologia lungo il corridoio del Sahel;
- rafforzare il coordinamento delle posizioni prima delle riunioni del Consiglio CODEV-PI, delle riunioni dei direttori generali dello sviluppo e dei Consigli Affari esteri "sviluppo" sui temi d'interesse comune.

1.4 Rafforzare il coordinamento delle rispettive reti diplomatiche, attraverso l'intensificazione delle consultazioni tra diplomatici e una migliore conoscenza reciproca delle rispettive diplomazie:

- oltre alle consultazioni regolari di alto livello previste dal Trattato, promuovere scambi regolari, a livello Direttori o Capi Ufficio, su tutti i temi internazionali d'interesse comune.
- oltre ai temi di cui all'articolo 1.1 del Trattato, le consultazioni a ogni livello potranno riguardare in particolare i seguenti soggetti: Afghanistan, Libia, Sahel, Indopacifico, Libano, processo di pace in Medio Oriente, Golfo, Iraq, situazione nel Mediterraneo orientale, così come le priorità di lavoro e l'influenza dell'Unione Europea nel sistema multilaterale, in particolare le Nazioni Unite e le organizzazioni internazionali, e le candidature sostenute dall'Unione Europea nelle organizzazioni internazionali. Tali consultazioni potranno anche, quando opportuno, mirare a definire possibili iniziative comuni;
- favorire lo scambio di diplomatici tra i due Paesi;
- sviluppare delle azioni di formazione congiunta per i diplomatici italiani e francesi;
- sviluppare gli scambi di buone pratiche tra le strutture amministrative dei due ministeri responsabili per gli affari esteri.

2. Sicurezza e difesa

Conformemente all'articolo 2 del Trattato e con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia strategica europea, l'Italia e la Francia svilupperanno il loro coordinamento operativo e la loro cooperazione in materia di capacità, d'industria della difesa e di avvicinamento delle loro forze. Esse adotteranno le seguenti iniziative:

2.1. Costruire una cooperazione della difesa di alto livello sui piani delle capacità e operativi:

- tenere delle riunioni bilaterali istituzionalizzate nel settore della difesa e organizzare su base regolare il Consiglio italo-francese di Difesa e Sicurezza, come previsto dall'articolo 2.2 del Trattato, al fine di rafforzare il dialogo bilaterale su tutte le questioni d'interesse comune, tenendo conto dell'evoluzione del contesto di sicurezza internazionale e regionale, che genera per i due Stati degli interessi di sicurezza strettamente collegati. Queste consultazioni si occuperanno prioritariamente della lotta contro il terrorismo, della sicurezza marittima (Mediterraneo, Golfo di Guinea, Indo-Pacifico), del controllo degli armamenti, della cooperazione a livello operativo e delle capacità, delle sfide energetiche, delle minacce ibride e della disinformazione;
- identificare le sinergie in materia di sostegno e di preparazione alle operazioni nel quadro dei rispettivi dispiegamenti, sia nazionali che in coalizione (in particolare nel Mediterraneo, nei Balcani, nel Medio Oriente, nel Sahel, nel Golfo di Guinea e nell'Oceano Indiano);
- sviluppare la cooperazione tra le forze armate (esercito, marina, aeronautica), sfruttando in particolare la rete degli ufficiali di scambio e di collegamento;
- mantenere scambi in materia di formazione;
- intensificare la collaborazione già esistente nel settore navale, dei sistemi missilistici e del munizionamento di nuova tecnologia, nonché in quello dello spazio e delle relative applicazioni, e sviluppare la loro cooperazione in materia terrestre e aerea;
- identificare i futuri assi di sviluppo delle capacità nei settori della sicurezza e della difesa spaziali con la firma di una lettera di intenti bilaterale;
- intensificare la collaborazione tra i rispettivi Comandi e Centri operativi spaziali, al fine di migliorare lo scambio di informazioni e il coordinamento;
- identificare e attuare nuove forme di cooperazione nel settore del *procurement* militare; rafforzare il Senior Armaments Experts Group (SAEG), forum bilaterale di discussione sulle capacità al fine di condividere e allineare i rispettivi orientamenti;

- definire e attuare forme di collaborazione in materia di prevenzione e lotta contro il terrorismo in mare.

2.2. Sviluppare una cultura strategica comune:

- rinnovare e ampliare lo scambio di informazioni sugli obiettivi d'interesse comune e in caso di operazioni militari congiunte;
- intensificare i lavori e le azioni mirate allo sviluppo di una cultura strategica comune europea in seno all'Unione Europea e all'Iniziativa europea di intervento e nel quadro della NATO e dei formati e coalizioni *ad hoc*.

3. Affari europei

Nello spirito dell'articolo 3 del Trattato, l'Italia e la Francia riconoscono l'importanza di incoraggiare il sentimento di appartenenza europea e di difendere i valori fondamentali sui quali si fonda il progetto europeo. Esse miglioreranno il loro coordinamento su tutti i punti di convergenza identificati in questo programma di lavoro.

3.1. Promuovere la cittadinanza europea:

- sostenere i lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa, promuovendo in particolare la partecipazione attiva delle giovani generazioni e delle categorie sottorappresentate;
- promuovere il dibattito sulle politiche pubbliche europee e sulla loro copertura sui mezzi di comunicazione, favorendo iniziative sul modello dei Dialoghi italo-francesi per l'Europa organizzati dalla Luiss, da Sciences po e dal *think tank* Ambrosetti;
- incoraggiare la nascita di un sentimento di appartenenza europea, favorendo gli scambi tra società civili ai quali contribuiscono in particolare gli scambi tra associazioni e i gemellaggi tra collettività, e favorendo in maniera generale la mobilità delle persone;
- favorire la costituzione di liste transnazionali per le elezioni europee.

3.2 Difendere i nostri valori fondamentali:

- contribuire alla messa in sicurezza dei nostri processi elettorali, istituendo una riserva di esperti nazionali e condividendo le prassi di lotta alla disinformazione;
- assicurare la resilienza delle nostre società alla disinformazione, attraverso l'apprendimento dell'uso dei *social network* a scuola;
- promuovere, soprattutto presso le giovani generazioni, l'educazione ai diritti umani, ai principi della democrazia e dello stato di diritto.

3.3. Coordinarsi per meglio strutturare le nostre convergenze:

- organizzare consultazioni regolari sulle questioni d'interesse comune tra le rispettive articolazioni di governo competenti per le questioni europee e tra le rispettive Rappresentanze Permanenti a Bruxelles con l'obiettivo di concordare posizioni comuni. Verrà data particolare attenzione ai seguenti temi: il pacchetto "Fit for 55"; il digitale; le questioni migratorie; il Vicinato Sud; la Libia; il processo di pace in Medio Oriente; le sanzioni;
- favorire lo scambio di funzionari e la partecipazione incrociata dei rispettivi funzionari alle attività di formazione organizzate sui temi europei.

4. Politiche migratorie, giustizia e affari interni

Al fine di applicare l'articolo 4 del Trattato, l'Italia e la Francia intendono coordinare il loro approccio europeo e rafforzare la loro cooperazione bilaterale in materia di asilo e migrazioni, di sicurezza interna e di giustizia. Si condurranno le seguenti azioni:

4.1. Asilo e migrazioni

a. Rafforzare il nostro coordinamento a livello europeo per un approccio equilibrato all'asilo e alle migrazioni nel quadro delle discussioni sul Patto europeo sulla migrazione e l'asilo e sulle politiche d'integrazione:

- contribuire al raggiungimento di un compromesso equilibrato che permetta un controllo più efficace delle frontiere esterne, una diminuzione dei movimenti secondari e un meccanismo efficace di solidarietà nella gestione dei flussi migratori, riservando un trattamento specifico agli arrivi legati alle operazioni di ricerca e soccorso in mare che comprenda anche la riallocazione;
- lavorare insieme sulla riforma del sistema comune europeo d'asilo e sulla realizzazione di una politica comune europea in materia di rimpatri;
- promuovere l'adozione di una lista comune europea dei Paesi di origine sicuri per i richiedenti asilo;
- sviluppare scambi di buone pratiche in materia d'integrazione dei migranti.

b. Approfondire la cooperazione sulla gestione dei flussi migratori e in particolare dei flussi secondari attraverso il confine comune. Il meccanismo di consultazione rafforzata previsto all'articolo 4.2 del Trattato permetterà in particolare di:

- rafforzare il coordinamento e la fiducia tra i rispettivi servizi di polizia ai confini terrestri e proseguire gli scambi d'informazione grazie ai rispettivi ufficiali di collegamento;
- consolidare la brigata mista istituita tra le rispettive polizie di frontiera, nella prospettiva dello sviluppo della cooperazione trans-frontaliera e del buon funzionamento del nostro spazio comune di libera circolazione.

c. Promuovere i partenariati strategici con i Paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori, e più in particolare:

- valutare la possibilità di compiere missioni congiunte in Paesi terzi di origine e di transito dei flussi, al fine di rafforzare la cooperazione migratoria con tali Paesi;
- istituire una Team Europe Initiative regionale sulla rotta del Mediterraneo centrale e promuovere, nel quadro del nuovo strumento d'azione esterna dell'Unione Europea (NDICI) e attraverso l'utilizzo di apposite risorse nazionali, iniziative nei Paesi terzi finalizzate alla gestione del fenomeno migratorio in tutti i suoi aspetti, nel più ampio contesto delle azioni tese al rafforzamento della sicurezza come preconditione per lo sviluppo di quelle aree;
- sostenere le Nazioni Unite nell'assistenza a rifugiati e migranti (specialmente nel Nord Africa e nel Sahel), promuovere i canali complementari di ingresso (soprattutto in ambito UE) e sostenere le operazioni di rimpatrio volontario assistito dai Paesi terzi di transito.

4.2. Giustizia e sicurezza

a. Cooperare a livello europeo a favore dell'integrità dello spazio Schengen e sulle minacce alla sicurezza:

- promuovere una rifondazione dello spazio Schengen, attraverso un rafforzamento delle frontiere esterne, un'accresciuta mobilitazione dell'agenzia Frontex, scambi di informazione facilitati, una revisione dei meccanismi di valutazione e una *governance* rafforzata;

- sostenere i lavori legislativi e le iniziative che mirano a rafforzare il quadro giuridico della cooperazione di polizia in seno all'Unione Europea – in particolare nei campi dello scambio d'informazioni, delle operazioni comuni e dello sviluppo di una cultura europea della polizia;
- prestare particolare attenzione alle questioni della lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata, nonché a quelle relative alla tutela della cybersicurezza e agli altri crimini gravi ed emergenti;
- promuovere misure sulla questione della conservazione dei dati che rispettino le necessità operative degli Stati in materia di sicurezza;
- promuovere una regolamentazione vincolante in materia di responsabilità dei gestori delle piattaforme internet per la diffusione di contenuti illeciti.

b. Sviluppare una strategia di cooperazione bilaterale strutturata in materia di sicurezza interna anche nel quadro della concertazione prevista all'articolo 4.3 del Trattato e adottare le seguenti azioni:

- creare l'unità operativa italo-francese prevista all'articolo 4.3 del Trattato, che costituirà un bacino di risorse per le forze dell'ordine dei due Paesi, da attivarsi secondo le circostanze nel rispetto delle competenze nazionali attribuite alle singole forze dell'ordine;
- accrescere la cooperazione transfrontaliera in materia di terrorismo, criminalità organizzata, criminalità economico-finanziaria, tratta e traffico di esseri umani, criminalità ambientale, nonché rafforzare la cooperazione in materia di criminalità cibernetica e in tutte le altre forme gravi ed emergenti di crimine transnazionale;
- lottare contro il traffico illecito di beni culturali, incoraggiando lo scambio di informazioni e la formazione del personale interessato alla prevenzione di furti, scavi illegali, importazione, esportazione o trasferimento illeciti di beni culturali; promuovendo la restituzione di beni culturali illecitamente sottratti quando sono ritrovati, secondo il quadro internazionale in vigore; rafforzando la raccolta di informazioni e il coordinamento in attività internazionali.
- attuare degli scambi di esperti e di buone pratiche e proseguire con la nomina reciproca di ufficiali di collegamento;
- promuovere indagini congiunte, incluso in materia di criminalità ambientale;
- sviluppare una cooperazione rafforzata in materia di protezione civile e favorire l'impiego di un meccanismo europeo di protezione civile;
- sviluppare e approvare dei programmi di cooperazione con Paesi terzi di origine della minaccia, utilizzando anche i finanziamenti dell'Unione Europea o di altre organizzazioni internazionali;
- promuovere azioni di formazione comune tra membri delle forze dell'ordine, avvalendosi, in particolare, dei rispettivi centri di eccellenza o delle scuole nazionali dedicate alla loro formazione in Italia e in Francia;
- valutare l'applicazione di questa strategia di cooperazione.

c. Rafforzare la cooperazione in materia di giustizia, in particolare per la protezione dei minori, la lotta alla criminalità organizzata, incluse le attività ambientali illecite, nonché la cooperazione in materia penitenziaria come previsto all'articolo 4.6 del Trattato:

- cooperare in materia di diritto di famiglia, diritti dei minori e protezione internazionale dei minori; rafforzare in particolare lo scambio d'informazioni tra le amministrazioni della giustizia italiana e francese circa l'identificazione dei minori non accompagnati, le misure di accoglienza predisposte e ratificate, nonché le misure di tutela;
- sviluppare la cooperazione in materia penitenziaria;
- proseguire la cooperazione giudiziaria in materia di lotta alla criminalità organizzata transnazionale, appoggiandosi ai magistrati di collegamento; rafforzare la collaborazione nel settore del rilevamento dei flussi finanziari illeciti e del congelamento e della confisca dei beni e dei prodotti della criminalità;

- sviluppare delle strategie comuni in materia di reati ambientali e degli elevati livelli di specializzazione tecnica delle autorità giudiziarie competenti per applicarle; facilitare gli scambi bilaterali di buone pratiche in materia di contrasto alla criminalità ambientale;
- favorire gli scambi sulle questioni relative al diritto e alle prassi giudiziarie in materia economica.

d. Migliorare la fiducia reciproca nei rispettivi sistemi giudiziari sulla base dell'articolo 4.8 del Trattato:

- promuovere azioni di formazione comune tra magistrati e funzionari delle amministrazioni della giustizia, sfruttando in particolare le scuole nazionali della magistratura italiana e francese, nonché il Consiglio Superiore della Magistratura italiano;
- sostenere lo scambio di buone pratiche in materia di strumenti informatici e dematerializzazione delle procedure.

5. Cooperazione economica, industriale e digitale

Al fine di favorire l'integrazione e la crescita delle rispettive economie, nel quadro degli articoli 3.3, 5.1 e 5.2 del Trattato, e nella consapevolezza dell'importanza che l'attuazione dei piani di rilancio nel quadro di Next Generation EU riveste per la resilienza economica dell'Unione Europea, l'Italia e la Francia dichiarano la loro intenzione di:

5.1. Operare per un quadro economico europeo forte, sostenibile e competitivo:

- favorire il coordinamento economico sul piano europeo e il raggiungimento di un *policy-mix* appropriato per l'eurozona;
- sostenere la creazione di nuove risorse proprie;
- contribuire alle riflessioni sul futuro del Patto di stabilità e crescita, nell'ottica di un'Europa socialmente inclusiva, nonché della Procedura per gli squilibri macroeconomici e progredire sul completamento dell'Unione economica e monetaria, promuovendo l'introduzione di una capacità di stabilizzazione macroeconomica permanente dell'eurozona;
- promuovere un settore bancario sano e competitivo e lavorare insieme al completamento dell'Unione bancaria, grazie a un sistema europeo di garanzia dei depositi (EDIS), una migliore integrazione transfrontaliera e una riforma del quadro di gestione delle crisi. Parallelamente lavorare alla costruzione di una reale Unione dei mercati dei capitali, al fine di rafforzare l'autonomia dell'Unione Europea in materia di finanziamento delle imprese e dell'innovazione, la competitività degli attori europei del settore finanziario e il ruolo internazionale dell'euro;
- promuovere iniziative congiunte e consultazioni regolari nel quadro della revisione della normativa dell'Unione Europea in materia di concorrenza e aiuti di Stato, e contrastare gli effetti distorsivi delle sovvenzioni straniere da parte di Paesi terzi sul mercato interno.

5.2. Coordinare il rilancio post-Covid concentrandosi sui settori strategici:

- coordinare gli investimenti dei rispettivi piani di rilancio nazionali, nei settori strategici per l'autonomia europea, quali le infrastrutture *cloud*, le batterie elettriche, l'industria farmaceutica e i materiali sanitari, l'energia, i semi-conduttori e la connettività, in particolare nel quadro degli IPCEI ai quali partecipano l'Italia e la Francia;
- promuovere gli investimenti che contribuiscono allo sviluppo di catene del valore per le tecnologie a basse emissioni e in particolare l'idrogeno, riconoscendo così l'importanza dell'orientamento della strategia industriale europea nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal.

5.3. Avvicinare i tessuti economici e le industrie:

- istituire il Forum di concertazione economica previsto dal Trattato all'articolo 5.5, al fine di aggiornarsi sulle forme di cooperazione industriale e sugli investimenti reciproci, e di coordinarsi sulle questioni europee. Il Forum di concertazione economica avrà seguiti regolari a livello di alti funzionari;
- sviluppare la cooperazione tra la Cassa Depositi e Prestiti, la Caisse des dépôts et consignation e la Banque publique d'investissement, così come tra le altre istituzioni finanziarie omologhe dei due Paesi aventi mandato di promozione delle attività economiche e imprenditoriali, che potranno concludere accordi specifici, in particolare nel contesto della ripresa. Questa cooperazione permetterà di stimolare la cooperazione transfrontaliera delle piccole e medie imprese e delle start-up innovative e di sostenere il loro sviluppo internazionale;
- proseguire il programma *Young Leaders*;
- promuovere il ruolo essenziale nell'avvicinamento economico dei due Paesi svolto dai legami e dagli incontri regolari tra Confindustria e MEDEF;
- cooperare in vista dell'adozione di regole comuni e di procedure semplificate per la stipula di contratti commerciali.

5.4. Accelerare la transizione digitale e operare per la sovranità digitale europea:

- coordinare gli investimenti nelle infrastrutture tecnologiche e digitali chiave per l'autonomia europea, in linea con le priorità identificate nel Trattato;
- promuovere un dialogo regolare tra funzionari per aggiornarsi e coordinarsi sui temi legislativi europei in materia digitale, anche con riferimento al settore dei pagamenti, e sugli aspetti internazionali della *governance* del digitale e dello spazio cibernetico.

6. Sviluppo sociale, sostenibile e inclusivo

L'Italia e la Francia e, nel perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti nel Trattato, e in particolare l'impegno per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (articolo 1), per una transizione dell'Unione Europea verso un modello sociale sostenibile e inclusivo (articolo 3), il raggiungimento della neutralità climatica, la protezione della biodiversità e delle risorse naturali in particolare nel Mediterraneo e sulle Alpi, lo sviluppo di una mobilità sostenibile (articolo 6), desiderano sviluppare un'agenda bilaterale ambiziosa secondo le seguenti direttrici:

6.1. Rafforzare la cooperazione in ambito europeo per la realizzazione di un'Europa sociale:

- in linea con il loro impegno al rafforzamento della dimensione sociale dell'Unione Europea e all'attuazione del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, nel solco degli impegni presi al Vertice di Porto dell'8 maggio 2021, l'Italia e la Francia lavoreranno congiuntamente per promuovere il raggiungimento d'intese a livello europeo in materia di salari minimi adeguati in Europa, condizioni di lavoro dei lavoratori su piattaforma, trasparenza salariale e revisione del regolamento 883/2004;
- proseguire la cooperazione tra gli organismi ispettivi del lavoro italiani e francesi nel quadro del controllo del distacco transnazionale dei lavoratori e della lotta contro il lavoro illegale.

6.2 Sostenere politiche per una piena parità tra uomini e donne:

- sostenere l'attuazione della strategia europea per la parità di genere 2020-2025 della Commissione europea;
- collaborare nella promozione di percorsi formativi per le ragazze e le donne nelle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e nel campo dell'educazione finanziaria e digitale, e nello sviluppo di iniziative di contrasto agli stereotipi di genere;

- collaborare, in particolare in ambito G7 e G20, per la promozione di politiche a sostegno dell'*empowerment* femminile e del talento e della *leadership* delle donne, in linea con le priorità della Presidenza italiana del G20 del 2021;
- lavorare per rafforzare le iniziative per il contrasto alla violenza maschile contro le donne a livello nazionale e internazionale, in particolare in ambito Nazioni Unite e Unione Europea, e rafforzando l'attuazione della Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa.

6.3 Rafforzare la cooperazione nei fori multilaterali a fronte dell'urgenza climatica e della crisi della biodiversità:

- promuovere l'applicazione dell'Accordo di Parigi e mobilitare i finanziamenti necessari al raggiungimento dei suoi obiettivi, in tutti i consessi multilaterali e in particolare nel quadro del G7, del G20, dell'OCSE e dei negoziati onusiani; fare appello alle parti dell'Accordo di Parigi che non l'abbiano ancora fatto affinché presentino un contributo determinato a livello nazionale (NDC) aumentato e una strategia a lungo termine il prima possibile;
- sostenere i lavori che mirano ad allineare l'aiuto pubblico allo sviluppo con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, in particolare integrando maggiormente le sfide climatiche e ambientali nelle politiche di sviluppo;
- sostenere in seno all'OCSE il programma internazionale per l'azione climatica (IPAC), che mira a produrre delle raccomandazioni specifiche in materia di politiche pubbliche al fine di raggiungere la neutralità climatica, e fornire un contributo volontario per permettere a questa iniziativa di funzionare;
- agire congiuntamente per l'adozione di un ambizioso quadro strategico globale post-2020 per la biodiversità in occasione della COP15 e per la sua applicazione, in particolare attraverso un meccanismo di attuazione robusto e una mobilitazione di risorse finanziarie adeguate;
- promuovere la salvaguardia e il risanamento del suolo conformemente all'articolo 6.6 del Trattato, all'obiettivo 15.3 dell'Agenda 2030 e in applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione e fornire ai Paesi terzi la propria *expertise* e il proprio *know-how* in questa materia, in particolare nel Sahel;
- promuovere l'accesso all'acqua e il risanamento, la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche e le convenzioni di Helsinki e di New York sull'acqua, in vista dell'accelerazione del conseguimento dell'Obiettivo 6 dell'Agenda 2030, in particolare nel quadro della preparazione della Conferenza ONU sull'acqua del 2023;
- contribuire congiuntamente al conseguimento dell'Obiettivo 14 (oceani) dell'Agenda 2030 e sviluppare delle azioni comuni nel quadro del Decennio delle Nazioni Unite dedicato alle scienze oceaniche per lo sviluppo sostenibile (2021-2030);
- sostenere la conclusione in seno alle Nazioni Unite di un accordo ambizioso sulla protezione della biodiversità nell'alto mare (accordo BBNJ).
- proseguire l'azione comune in seno al Partenariato delle Montagne, in particolare riguardo alle iniziative a favore dei Paesi in via di sviluppo.

6.4. Per contribuire all'ambizione europea in materia di clima, di biodiversità e di transizione ecologica, l'Italia e la Francia intendono:

- incoraggiare gli Stati membri dell'Unione Europea ad aumentare la loro ambizione in materia di clima, applicando il contributo determinato a livello nazionale dell'Unione Europea per il 2030, e a sottoporre delle strategie a lungo termine che mirino alla neutralità climatica e dei piani nazionali di adattamento;
- sostenere l'applicazione del Green Deal europeo, e in particolare un rafforzamento del mercato del carbonio europeo (EU Emissions Trading System - ETS) che includa un prezzo minimo del carbonio e l'istituzione, entro il 1° gennaio 2023, di un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera compatibile con le regole dell'OMC e che si basi su

un sistema che rifletta l'EU ETS; sostenere inoltre un adeguato allineamento degli obiettivi 2030 sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica con il nuovo obiettivo europeo di riduzione netta delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% da qui al 2030 rispetto al 1990;

- promuovere l'economia circolare, la bioeconomia circolare, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione per la transizione ecologica, lavorare per l'eliminazione graduale dei sussidi ambientalmente dannosi e favorire investimenti pubblici privati verdi e il "Green Public Procurement";
- stimolare la cooperazione in materia di ricerca e sviluppo e in materia industriale per soluzioni energetiche sostenibili, pulite e sicure, in particolare nel quadro degli strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea;
- sostenere degli obiettivi ambiziosi per la riduzione dei rifiuti in plastica e in particolare per l'eliminazione della dispersione in mare di plastiche e micro-plastiche, facendo leva sull'intero ciclo di vita di prodotti e materiali;
- sostenere gli obiettivi ambiziosi e l'applicazione della strategia europea per la biodiversità, e in particolare l'ambizione di estendere la rete delle aree protette al 30% del territorio, con il 10% di protezione stringente; sostenere il principio di una nuova regolamentazione europea che fissi per il 2030 degli obiettivi di ripristino vincolanti e realisti, anche in assenza di regole internazionali;
- promuovere la diffusione di pratiche agro-ecologiche, dell'agricoltura biologica, della lotta contro i parassiti e dell'uso di tecniche agronomiche quali la rotazione delle colture e il diserbo meccanico;
- sostenere la conservazione e il recupero dei terreni marginali, indispensabile per salvaguardare l'ambiente e prevenire il dissesto idrogeologico, e delle riserve esistenti di carbonio organico nel suolo, quali i prati permanenti, le torbiere e le foreste;
- sostenere, nel quadro dell'applicazione del Green Deal europeo, la definizione di una normativa europea robusta per lottare contro la deforestazione importata e il degrado delle foreste; promuovere in tal senso un consumo responsabile che garantisca che i prodotti giungano da catene di approvvigionamento senza opere di deforestazione, attraverso misure quali la condivisione di informazioni, la trasparenza, la tracciabilità, la certificazione e l'etichettatura, la definizione dei prodotti interessati; promuovere l'accompagnamento dei paesi produttori; favorire l'applicazione di norme di *due diligence* – sulla falsariga dell'European Timber Regulation (EUTR), Regolamento EU 995/2010 – per meglio tutelare il patrimonio forestale mondiale e promuoverne una gestione sostenibile;
- sostenere un'applicazione ambiziosa della strategia europea in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità che riduca l'impatto sulla salute e sull'ambiente.

6.5. Impegnarsi a livello bilaterale per la preservazione delle risorse naturali:

- cooperare per lo sviluppo di una migliore conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree protette, sostenendo le iniziative di cooperazione transfrontaliera e transnazionali tra le aree protette italiane e francesi, terrestri e marine, in linea con gli articoli 6.6, 6.7 e 6.9 del Trattato, con un'attenzione particolare alle convenzioni e ai programmi UNESCO;
- cooperare per il mantenimento in queste zone di grandi carnivori come il lupo;
- favorire lo scambio di pratiche innovative e lo sviluppo di un turismo sostenibile.

6.6. Favorire l'adattamento al riscaldamento climatico e la protezione della biodiversità nelle Alpi:

- favorire le politiche di protezione nel quadro della Convenzione alpina e della Strategia UE per la Regione Alpina;

- sostenere l'integrazione delle politiche ambientali locali, regionali, nazionali ed europee relative alle aree naturali protette (Parchi nazionali del Mercantour e delle Alpi Marittime);
- sostenere e rafforzare i partenariati esistenti tra le rispettive zone montane, quali lo Spazio Monte Bianco e gli altri quadri di cooperazione esistenti.

6.7. Fare del Mediterraneo un mare pulito e sostenibile, in linea con l'articolo 6.7 del Trattato, attraverso le seguenti azioni:

- attuare con i partner mediterranei e le organizzazioni regionali competenti il "piano d'azione Mediterraneo esemplare entro il 2030" (protezione della biodiversità marina, pesca sostenibile, lotta contro l'inquinamento marino, trasporto marittimo sostenibile);
- sostenere l'iniziativa WestMED per lo sviluppo dell'economia blu sostenibile nel Mediterraneo occidentale e approfondire la propria cooperazione in materia di economia blu sostenibile, incoraggiando, ove opportuno, la collaborazione con altri Paesi del bacino mediterraneo;
- creare nel Mediterraneo un'area di controllo delle emissioni di zolfo ("area SECA"), avviata a Napoli in occasione della COP21 della Convenzione di Barcellona, e attivare quando possibile il percorso per la successiva realizzazione di un'area di controllo delle emissioni di azoto ("area NECA");
- promuovere, anche nelle sedi europee e internazionali, l'adattamento delle flotte a carburanti di transizione con l'obiettivo a termine di realizzare la neutralità carbonica nel trasporto marittimo;
- sostenere un approccio ecosistemico alle attività marittime per il raggiungimento del buono stato ambientale delle acque marine e cooperare per l'attuazione della Direttiva quadro sulla strategia marina e della Direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo, nonché per il raggiungimento dell'obiettivo di proteggere almeno il 30% della superficie marina, con almeno un 10% soggetto a misure stringenti di protezione;
- far riconoscere dall'Organizzazione marittima internazionale il riconoscimento di una zona marittima particolarmente vulnerabile (PSSA) nel Mediterraneo nord-occidentale, che includa il santuario marino Pelagos.

6.8. Sostenere una mobilità sostenibile all'interno dell'Unione Europea:

- creare il "gruppo di lavoro tecnico sulle questioni UE relative alle mobilità e infrastrutture sostenibili", che includa un rappresentante dei rispettivi Ministeri degli Affari Esteri, al fine di identificare delle sinergie sui principali temi di interesse bilaterale e europeo, nel quadro del Green Deal europeo, e in coordinamento con la declinazione dei rispettivi Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza nei settori di riferimento e con i lavori del Dialogo strategico sui trasporti;
- cooperare per lo sviluppo e l'aggiornamento delle reti TEN-T e il rafforzamento dei finanziamenti europei sull'intermodalità, nonché sulle iniziative transfrontaliere congiunte nell'ambito della mobilità militare;
- sostenere il trasporto ferroviario di merci al fine di promuovere il trasferimento modale verso forme sostenibili e meno inquinanti di trasporto, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo;
- prevedere delle misure tese ad accelerare la transizione ecologica del trasporto terrestre, aereo e marittimo, anche attraverso meccanismi europei quali l'ETS e internazionali quali quelli definiti dall'ICAO e dall'IMO;
- sostenere attraverso strumenti dedicati la funzionalità e la ripresa dei settori dei trasporti e della logistica alla luce del ruolo essenziale degli stessi nel contesto della crisi sanitaria per assicurare la resilienza del sistema economico europeo e internazionale;

- agire congiuntamente contro il *dumping* sociale e per il miglioramento delle condizioni lavorative del settore, in particolare aereo e marittimo, per accrescerne l'attrattività professionale, rafforzare la sicurezza e promuovere un'Europa più sociale; sostenere l'attuazione a livello europeo delle previsioni del pacchetto mobilità sull'autotrasporto adottato dall'Unione Europea;

6.9. Sviluppare delle sinergie a livello europeo nei settori particolarmente competitivi quali l'agroalimentare e la pesca, e in particolare:

- lottare contro gli sprechi alimentari, cooperando per la creazione di adeguate politiche normative europee e nazionali;
- lavorare per assicurare il pieno rispetto delle norme europee sui prodotti agricoli e alimentari immessi sul mercato, incluso riguardo alla provenienza da paesi terzi;
- tutelare la competitività e la sostenibilità del settore alimentare europeo e salvaguardare le rispettive tradizioni alimentari:
 - sostenendo, proteggendo e promuovendo le denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche, come previste dalla legislazione dell'Unione Europea, a livello internazionale, europeo e bilaterale, in particolare proteggendo i produttori legittimi di denominazioni d'origine e indicazioni geografiche a fronte di fenomeni crescenti di violazione dei diritti di proprietà intellettuale offline e online. In particolare l'azione congiunta sarà focalizzata a bloccare la delegazione di nomi di domini generici su internet;
 - favorendo il diritto dei consumatori a un'informazione corretta e trasparente sull'origine dei prodotti;
- collaborare allo sviluppo e al miglioramento dei sistemi assicurativi agricoli al fine di accrescere la resilienza delle aziende.

7. Spazio

In linea con gli obiettivi previsti all'articolo 7 del Trattato, l'Italia e la Francia si adopereranno per approfondire la loro cooperazione nel settore spaziale, sviluppando le seguenti direttrici:

7.1. Sviluppare una cooperazione spaziale ambiziosa:

- amplificare in maniera equilibrata e sostenibile la collaborazione bilaterale nel campo del trasporto spaziale, così come in quello della progettazione e fabbricazione dei satelliti, con una particolare attenzione alle ricadute e ai servizi per l'area del Mediterraneo e il continente africano, in particolare nel quadro dei programmi spaziali dell'ESA e dell'Unione Europea;
- sensibilizzare i partner europei sulle sfide connesse al consolidamento di una strategia spaziale europea;
- intensificare la cooperazione su progetti spaziali all'interno della cooperazione strutturata permanente (PESCO) o l'Agenzia Europea della Difesa (EDA), con il sostegno del Fondo europeo per la difesa, tenendo conto delle dimensioni di sicurezza e difesa all'interno dell'Unione Europea legate alle attività spaziali;
- rafforzare la collaborazione sulle attività di sicurezza legate alla protezione dei programmi e delle operazioni spaziali di natura europea e della loro eventuale utilizzazione a favore delle forze armate;
- rafforzare la considerazione e la conoscenza, a livello dell'Unione Europea, delle questioni di sicurezza spaziale e operare a favore di una strategia spaziale ambiziosa dell'Unione Europea sulla sicurezza e la difesa;
- coordinare le rispettive posizioni nazionali nel quadro multilaterale, sia europeo che internazionale, con attenzione particolare alle tematiche dello *Space Traffic Management*

tanto a livello normativo, incluso in materia di responsabilità comportamentale, quanto sul rafforzamento delle capacità;

- avviare consultazioni regolari con l'obiettivo di guidare, promuovere e rafforzare la cooperazione bilaterale; a tal fine, i firmatari potranno costituire gruppi di lavoro tematici;
- continuare ed espandere il dialogo e il coordinamento tra l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e il Centro Nazionale di Studi Spaziali (CNES).

7.2. Promuovere l'innovazione e la competitività del settore spaziale europeo:

- adoperarsi per lo sviluppo e l'evoluzione dei programmi Ariane e Vega, coerentemente con il principio di preferenza europea per il lancio di satelliti istituzionali nazionali ed europei e con l'obiettivo di strutturarli e di renderli maggiormente competitivi, così come di sviluppare in modo coordinato nuove alleanze europee nel settore dei lanciatori in linea con gli accordi in vigore;
- aprire le discussioni dei gruppi di lavoro bilaterali ai quali partecipano i firmatari agli altri partner europei in ragione dei temi trattati;
- promuovere una collaborazione istituzionale e industriale mutualmente vantaggiosa nel settore dell'accesso allo spazio, in particolare per la propulsione solida e liquida;
- promuovere il centro spaziale della Guyana come base di lancio europea, rafforzando la sua competitività e la sua apertura;
- promuovere l'innovazione e la competitività del settore spaziale europeo, attraverso la promozione e lo sviluppo di attività legate al NewSpace e il sostegno alle *start-up*;
- sostenere la crescita e l'innovazione del settore *downstream* dell'utilizzo dei dati spaziali a fini istituzionali e commerciali promuovendo la costruzione di un mercato dei servizi *downstream*.

8. Istruzione e formazione, ricerca e innovazione,

In linea con gli obiettivi previsti all'articolo 8 del Trattato, l'Italia e la Francia si adopereranno per favorire una stretta cooperazione tra i loro rispettivi sistemi dell'istruzione, dell'istruzione superiore e della ricerca, sviluppando le seguenti direttrici:

8.1. Avvicinare i sistemi dell'istruzione nell'ambito del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, in linea con gli obiettivi perseguiti dagli articoli 8.1 e 8.3 del Trattato:

- cooperare per iscrivere le proprie azioni in materia di istruzione e formazione nel nuovo quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione e nella strategia europea per la crescita sostenibile, del Green Deal e della nuova Agenda per le competenze per l'Europa;
- sviluppare la mobilità degli studenti, in particolare dei diplomati del percorso ESABAC, degli istituti tecnici e di istruzione e formazione professionale e degli apprendisti, sfruttando i partenariati tra gli Istituti tecnici superiori (ITS) in Italia e i Campus dei mestieri e delle qualifiche (CMQ) francesi;
- dotarsi di progetti pilota nei settori strategici per favorire la creazione di Centri di eccellenza professionali italo-francesi, sfruttando i partenariati tra ITS e CMQ e promuovendo il riconoscimento dei percorsi formativi;
- dotarsi di partenariati strategici tra le istituzioni accademiche incaricate della formazione degli insegnanti in Italia e gli *instituts nationaux supérieurs du professorat de l'éducation* (INSPE) francesi al fine di promuovere la mobilità dei futuri docenti e di facilitare il riconoscimento, nei rispettivi percorsi di formazione, dei periodi di mobilità nel Paese partner. Si istituiranno

un monitoraggio sistematico e una condivisione delle buone pratiche nel settore della formazione dei docenti;

- sviluppare delle iniziative di cooperazione strutturata sulle politiche linguistiche e di pianificazione linguistica in Italia e Francia (quadro normativo e regolamentare, arricchimento ed evoluzione della lingua, cooperazione tra lingue romanze, lingue regionali o minoritarie, promozione e diffusione delle due lingue nel mondo...);
- dotarsi di una strategia congiunta al fine di sostenere l'insegnamento e l'apprendimento del latino e del greco. Saranno organizzati scambi di buone pratiche e di risorse. L'Italia e la Francia, a fianco di altri Stati Membri, si mobiliteranno a livello europeo per favorire questi scambi di *expertise*.

8.2. Sviluppare ulteriormente gli scambi già intrattenuti tra i propri studenti e personale universitario e accademico, al fine di promuovere l'avvicinamento delle giovani generazioni e dell'insieme dei cittadini: sviluppare una strategia di mobilità degli studenti tra i due Paesi e d'inserimento delle rispettive università nelle Università europee. In questo quadro, saranno fissati gli obiettivi numerici di mobilità studentesca incrociata e l'UIF condurrà delle azioni di valorizzazione dei percorsi formativi italo-francesi.

8.3. Approfondire e strutturare la cooperazione in materia di ricerca e innovazione:

- proseguire le collaborazioni d'eccellenza e svilupparne di nuove nei settori del futuro e in particolare in materia di sanità, scienze della vita, ricerca oceanografica, fisica e chimica, ricerca polare, ambiente, patrimonio, innovazione dirompente e tecnologie digitali; istituire in particolare forme di cooperazione scientifica in materia di sanità privilegiando alleanze su progetti piuttosto che tra istituzioni;
- rafforzare le capacità comuni di orientare le politiche multilaterali in scienza e innovazione su tematiche d'interesse comune e coordinare la partecipazione a iniziative e infrastrutture di ricerca e innovazione a livello europeo;
- collaborare attivamente nell'ambito del nuovo partenariato europeo "Sustainable Blue Economy", proseguendo così le azioni condotte nel quadro dell'iniziativa europea BLUEMED tesa a sfruttare il potenziale dei settori marini e marittimi per creare nuovi posti di lavoro "blu", migliorare la coesione sociale, la condizione ambientale e il benessere dei cittadini, sostenendo una visione condivisa della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione nel bacino del Mediterraneo.

9. Gioventù e cooperazione culturale

Al fine di promuovere la mobilità e la conoscenza reciproca tra le rispettive società civili, e in applicazione dell'articolo 9 del Trattato, l'Italia e la Francia proseguiranno la loro collaborazione per:

9.1. Avvicinare i giovani italiani e francesi:

- organizzare un Consiglio italo-francese della Gioventù a margine della commissione mista prevista dall'Accordo culturale tra l'Italia e la Francia fatto a Parigi il 4 novembre 1949;
- formulare e adottare una strategia comune per l'impegno e la mobilità dei giovani nel quadro della strategia europea per la gioventù e del dialogo strutturato europeo;
- istituire un programma di volontariato italo-francese chiamato "servizio civile italo-francese" nel quadro del servizio civile universale italiano e del servizio civile francese, esaminando la possibilità di legare questo programma con il Corpo europeo di solidarietà, al fine di assicurare l'applicazione delle priorità definite dal Trattato.

9.2. Proseguire l'impegno comune nella protezione e nella valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale:

- favorire il ricorso ai programmi e fondi speciali dell'Unione Europea, fra cui il Fondo di solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), Europa Creativa, Erasmus+ e Horizon Europe;
- promuovere, in casi di crisi o emergenza, il coordinamento e l'azione internazionale per la tutela del patrimonio, come riaffermato nella Dichiarazione di Roma dei Ministri della Cultura del G20 del 30 luglio 2021 e nelle conclusioni del Consiglio Affari Esteri del 21 giugno 2021, e incoraggiare la creazione di una rete di esperti europei sul patrimonio culturale, come previsto dalla Dichiarazione di Parigi adottata dai Ministri degli Affari Europei e della Cultura il 3 maggio 2019;
- sviluppare la ricerca e l'innovazione sulla conservazione e sul restauro del patrimonio culturale, in particolare al fine di far fronte ai rischi derivanti dal cambiamento climatico;
- proseguire la collaborazione congiunta nell'ambito dell'Infrastruttura di ricerca europea per le scienze del patrimonio (European Research Infrastructure for Heritage Science – E-RIHS);
- sostenere il rafforzamento di sinergie tra cultura ed educazione, promuovendo una più ampia collaborazione, anche attraverso una riflessione sulla creazione di una rete G20 di istituzioni di formazione (Cultural Business Management Training) per rafforzare le capacità manageriali dei professionisti della cultura in modo da promuovere lo sviluppo economico e sociale generato dalla cultura;
- rafforzare il sostegno comune alle attività dell'UNESCO e accrescere la cooperazione bilaterale nelle varie attività e nei diversi settori di intervento dell'Organizzazione, ove possibile. L'accresciuta sinergia potrà estrinsecarsi nella presentazione di candidature comuni, come già avvenuto per l'iscrizione di siti transnazionali nella lista del patrimonio mondiale o di elementi nelle liste della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, e aiutando alcuni Stati che ne facciano domanda presso l'Italia e la Francia nella costituzione e nel perfezionamento dei dossier delle candidature attraverso progetti comuni di assistenza tecnica;
- incoraggiare il coordinamento delle loro azioni in tutti i contesti internazionali impegnati nella protezione del patrimonio, inclusa l'Alleanza internazionale per la protezione del patrimonio nelle zone di conflitto.

9.3. Promuovere gli scambi tra istituzioni culturali e la mobilità professionale all'interno del settore culturale (in particolare musei, biblioteche, archivi):

- promuovere gli scambi di esperienza e i periodi di formazione comune tra il personale scientifico, tecnico e amministrativo delle rispettive principali istituzioni;
- incoraggiare lo scambio e la co-produzione di progetti espositivi di qualità e favorire i prestiti tra istituzioni museali che si inscrivano nel quadro di cooperazioni scientifiche e culturali di lungo termine;
- promuovere lo scambio di libri e periodici tra biblioteche, accademie e istituzioni culturali dei due Paesi;
- nel settore degli archivi, promuovere lo scambio di copie di documenti e banche dati, nel rispetto delle legislazioni nazionali vigenti nei due Paesi; rafforzare in particolare le relazioni scientifiche regolari tra gli archivi dipartimentali della Savoia e dell'Alta Savoia, l'università Savoia Monte Bianco, gli Archivi di Stato di Torino, gli Archivi storici regionali della Valle d'Aosta, o ancora le Università di Torino e Milano, come per esempio nel caso dell'importante seminario su Francesco di Sales previsto per il 2022.

9.4. Promuovere i programmi congiunti di formazione artistica (scuole d'arte e di spettacoli dal vivo), al fine di accrescere l'eccellenza e il riconoscimento internazionale delle rispettive istituzioni, in particolare in materia di mestieri dell'arte, dell'architettura e della danza.

9.5. Avvicinare le industrie culturali e creative francesi e italiane:

- proseguire le coproduzioni di opere cinematografiche e audiovisive (in particolare le serie tv), promuovendo la loro distribuzione nei rispettivi Paesi e a livello internazionale;
- prevedere un aggiornamento dell'accordo di coproduzione cinematografica fatto a Parigi il 6 novembre del 2000;
- promuovere lo scambio d'informazioni tra le rispettive amministrazioni sulle politiche di sostegno pubblico al cinema e all'audiovisivo, nonché sulla valorizzazione del cinema nei due Paesi grazie a una distribuzione qualificata e a un'attenzione particolare verso i giovani e i supporti digitali;
- valutare la possibilità d'istituire una piattaforma culturale comune come previsto all'articolo 9.4 del Trattato per promuovere la produzione e la pubblicazione online di contenuti cinematografici italiani e francesi;
- valutare le modalità per la creazione di un "Grand tour" contemporaneo che permetta la circolazione di artisti europei nei due Paesi, appoggiandosi in particolare sull'Istituto franco-tedesco di Palermo, sui rispettivi Istituti di Cultura e su Villa Medici;
- istituire una residenza dedicata ai creatori della realtà virtuale, al fine di sostenere l'innovazione tecnologica nel campo creativo;
- promuovere lo sviluppo della traduzione attraverso l'istituzione di residenze d'autore e seminari, favorendo gli scambi incrociati di traduttori;
- promuovere lo sviluppo congiunto di comunità di conoscenza e innovazione (Knowledge and Innovation Communities - KIC) dello European Institute of Innovation and Technology (EIT) che promuovono attività di alta formazione, ricerca, trasferimento di conoscenze e tecnologie per aumentare la competitività delle imprese operanti nei settori culturali e creativi a livello europeo e globale.

10. Cooperazione transfrontaliera

L'Italia e la Francia costruiranno una strategia frontaliere comune sulla base dell'articolo 10 del Trattato. Saranno perseguite, in modo non esclusivo, le seguenti direttrici:

10.1. Strutturare la politica transfrontaliera italo-francese attraverso l'istituzione di un Comitato di cooperazione transfrontaliera previsto all'articolo 10.7 del Trattato:

- designare rappresentanti delle collettività locali interessate, dei raggruppamenti locali di cooperazione frontaliere esistenti, dei rappresentanti degli Stati e delle amministrazioni centrali e parlamentari; il Comitato potrà associare secondo le necessità e in ragione delle tematiche affrontate il Principato di Monaco quale membro osservatore;
- creare delle commissioni settoriali in seno a questo Comitato, nelle quali sieda un rappresentante di ciascun Ministero degli Affari Esteri, che si riuniranno su richiesta di uno dei firmatari, in particolare nei seguenti settori: trasporti (fatte salve le competenze delle Conferenze intergovernative), ambiente, cooperazione di *law enforcement*, economia e attrattività, salute, diritto al lavoro e fiscalità, cultura e turismo;
- istituire un meccanismo per il rilevamento e l'analisi degli ostacoli alla cooperazione, nonché dei seguiti fino alla loro soluzione per via regolamentare, legislativa o diplomatica, incluso attraverso l'inserimento di deroghe locali in una logica di differenziazione. Questo meccanismo sarà a disposizione delle autorità locali per la realizzazione o lo sviluppo dei servizi pubblici condivisi.

10.2. Migliorare i collegamenti transfrontalieri:

- proseguire il coordinamento sul completamento dell'opera Torino-Lione con l'obiettivo di raggiungere la piena operatività del tunnel e delle sue tratte di accesso e nella gestione del tunnel del Fréjus e del Monte Bianco; procedere alla revisione della Convenzione di Lucca, al più tardi nel 2022, con l'obiettivo di migliorare la *governance* del tunnel del Monte Bianco;
- rafforzare i servizi ferroviari regionali a carattere transfrontaliero, in particolare quelli che servono le aree in cui il treno ha un vantaggio competitivo in termini di tempi e costi con una spiccata sostenibilità ambientale rispetto alla modalità stradale;
- facilitare l'organizzazione dei servizi transfrontalieri di trasporto merci e persone verso le zone toccate dalla tempesta Alex-Brigitte e far uscire dall'isolamento la val Roia; approvare la nuova Convenzione intergovernativa che inquadri le modalità di manutenzione corrente e di sfruttamento della linea Cuneo-Breil-Ventimiglia e intraprendere azioni comuni per un rapido ripristino dell'infrastruttura di questa linea e per il suo adeguamento ai fini del ritorno a livelli di servizio commerciale adeguati;
- terminare i lavori del tunnel di Tenda, proseguendo lo stretto coordinamento all'interno della commissione intergovernativa competente e tra le autorità incaricate della ricostruzione delle infrastrutture colpite dalla tempesta Alex-Brigitte;
- sviluppare possibili sinergie tra progetti compresi nei rispettivi Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, nell'ottica di favorire la crescente integrazione della rete di trasporti transfrontaliera.

10.3. Fornire soccorso attraverso il confine:

- programmare un esercizio annuale di protezione civile tra unità di soccorso dei dipartimenti di confine, con l'obiettivo di creare a termine delle squadre congiunte di protezione civile tra le regioni e i dipartimenti di confine;
- avviare i negoziati su un accordo transfrontaliero sulla cooperazione tra istituzioni sanitarie, che preveda, particolarmente in caso di urgenza o crisi, il sostegno e il coordinamento degli interventi di urgenza e di primo soccorso, la continuità nelle cure ospedaliere, l'intervento di professionisti della salute abilitati all'esercizio della professione in caso di mancanza temporanea di professionisti specializzati, la cooperazione con i professionisti della salute pubblica locale, la condivisione di *expertise* e l'organizzazione di esercitazioni congiunte;
- proseguire la cooperazione in materia di lotta contro l'inquinamento marittimo, in particolare in occasione delle esercitazioni organizzate nel quadro dell'accordo RAMOGE concluso tra l'Italia, la Francia e Monaco e attraverso risposte comuni agli appelli a progetti europei nel campo della lotta contro l'inquinamento marittimo.

10.4 Sostenere gli spazi di cooperazione transfrontaliera integrati e favorire la comunicazione tra le popolazioni delle regioni frontaliere:

- coordinare le operazioni di pianificazione, incorporare le buone pratiche nei settori dell'economia, dell'istruzione, dell'ambiente, dell'accessibilità e della mobilità, e impegnarsi a creare delle soluzioni sostenibili a favore dei cittadini, in particolare nel quadro della strategia macro-regionale EUSALP e dei programmi di cooperazione territoriale europea (CTE/INTERREG) che vedono il coinvolgimento di Italia e Francia. Tra questi ultimi una particolare menzione meritano i programmi CTE, MED (in area marittima) e Spazio Alpino;
- promuovere una ricognizione dei gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) che coinvolgono i due Stati e le loro autorità regionali o locali, nonché la creazione di eventuali ulteriori GECT negli spazi di cooperazione transfrontaliera integrati, come lo Spazio del Monte Bianco, la Conferenza delle Alte Valli, scaturiti dai Piani integrati transfrontalieri;
- favorire il consolidamento del GECT formato dal Parco nazionale del Mercantour e dal Parco naturale Alpi Marittime;

- sostenere l'avvicinamento delle città e metropoli delle regioni frontaliere;
- favorire lo sviluppo di una dimensione transfrontaliera dei progetti di territori pilota (ad esempio Petite ville de demaine, Fabrique de territoire, Avenir Montagnes, CRTE 7 Smarter Italy, Aree Interne, Bioeconomia ecc.);
- La formazione dei parlanti bilingue nelle regioni transfrontaliere sarà sostenuta dai percorsi di insegnamento della lingua italiana e della lingua francese già esistenti nei rispetti sistemi nazionali di istruzione, e in particolare dal programma ESABAC.

11. Amministrazioni pubbliche

In linea con l'articolo 11.6 del Trattato, l'Italia e la Francia rafforzeranno la loro cooperazione in materia di trasformazione e funzione pubblica. I rispettivi ministri incaricati della pubblica amministrazione e, per le parti di competenza, della transizione digitale rafforzeranno la collaborazione e adotteranno azioni di cooperazione, in particolare lungo le seguenti direttrici:

- favorire gli scambi di buone pratiche, in particolare in materia di attrattività dell'impiego, della gestione dei talenti, della parità e dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro; istituire degli scambi di funzionari pubblici in tutti i settori di interesse comune e proporre attività di formazione congiunte, nonché un approccio comune sul riconoscimento e sulla validazione dell'acquisizione di esperienza;
- rafforzare la messa in comune di strumenti digitali utilizzati dalle amministrazioni e promuovere la condivisione di esperienze in materia di trasformazione digitale pubblica;
- rafforzare la dinamica di apertura, di circolazione e di sfruttamento dei dati pubblici e la creazione di *dataset* pubblici europei.